

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

La Resistenza di ieri, cos'è oggi e cosa sarà domani nel pensiero dei socialisti del Circolo Giacomo Matteotti

Redazione · Thursday, April 24th, 2025

Riceviamo pubblichiamo una riflessione del Circolo culturale Giacomo Matteotti nord ovest Milano metropoli sul tema del 25 aprile

I socialisti Circolo culturale Giacomo Matteotti nord ovest Milano metropoli ricordano nell'ottantesimo della resistenza, la lotta popolare e partigiana per la ricostruzione etica e morale di una Europa democratica e solidale, piegata dal ventennio nazifascista e dalle due guerre mondiali. Condividendo l'idea di un bene comune, nel quale tutti devono contribuire e vivere, è in atto da diversi anni una campagna di profonda revisione del significato della natura e del senso della resistenza. **La resistenza non è una bandiera alla mercede del vento che si può adattare e abbracciare per convenienza, ma rappresenta la volontà e le azioni delle genti europee di ogni età che hanno lottato per la liberazione dell'Europa dall'occupazione nazifascista** spesso col sacrificio della propria vita. Un pensiero e un abbraccio fraterno va a Papa Francesco che ci ha lasciati, ci mancherai, per la tua semplicità, tu che hai scelto la pace tra i popoli e di stare con i più deboli fino all'ultimo tuo respiro.

Riteniamo necessaria una riflessione politica e culturale, cos'è la resistenza di ieri, cos'è oggi e cosa sarà domani. Un tema complesso che non può certamente essere liquidato in poche righe. **La resistenza è bene ricordare non fu solo armata, ma anche non violenta ma non passiva.** Va riconosciuta e rivalutata. In verità spesso in modo spontaneo e autonomo organizzò sabotaggi delle attività industriali e scioperi nelle fabbriche, si prodigò nella diffusione della stampa clandestina, diede assistenza e accoglienza ai ricercati del regime, ai renitenti della leva, agli ebrei, fornendo loro alloggio e cibo, non fu meno importante di quella armata, fu una resistenza attiva popolare presente in ogni fase di quella armata, che insieme lavoravano nella stessa direzione, per liberare l'Europa dalla violenza e dal razzismo dei nazifascisti, creando un'Europa pacifica, democratica e solidale.

Oggi la resistenza è continuare a ricordare e a trasmettere i valori e quelle testimonianze che devono servire alle future generazioni, in modo che possano scegliere in futuro da che parte stare in piena consapevolezza e libertà. Parlare di pace e resistenza in un periodo di guerra è la migliore risposta in una fase complicata sia per il nostro paese, sia per l'Europa che per l'intero pianeta, con ben 57 conflitti armati tra cui uno nel continente europeo. **Noi pensiamo che la resistenza e la pace non siano conseguenti e circoscritti in un evento piccolo o grande di guerra (chiusa la**

guerra, si fa pace) per noi può significare assenza di dominio e di comando ma non privo di organizzazione e di governo, ma è anche la fioritura di tutti e di ciascuna libertà di politica, civile, sociale, economica, culturale e religiosa.

In questa fase complicata, nel contesto del nuovo scenario internazionale, percorso dal forte vento della guerra e dalla volontà della corsa del riarmo dei ventisette Paesi che costituiscono lo Stato Europa, e dall'avviata guerra commerciale (dazi), avviata dall'amministrazione Trump, che accompagnati da una cultura e da una politica che predilige alla democrazia l'uso della forza, affidandosi alla donna o all'uomo forte del momento per affrontare le sfide future può diventare il preludio di nuovo conflitto bellico mondiale. **Questo insieme e modello di vita, rischia di complicare ulteriormente le fragili vite dei Paesi democratici nati dopo la seconda guerra mondiale.**

In questo complesso scenario si colloca **la difficile situazione del nostro Paese che tra inflazione e recessione mette a dura prova la stabilità economica e sociale delle famiglie italiane**, sulle quali pesa l'indebitamento pubblico, dovuto a scelte governative dell'ultimo trentennio, tagliando la spesa alla sanità, scuola, ricerca.

Riteniamo necessaria una riflessione politica e culturale, che ispiri l'azione civica degli italiani nel contesto nazionale ed europeo, per questo ultimo aspetto gli Stati Uniti d'Europa dove cittadine/i, lavoratrici/i continuo, questo può essere realizzato solo in uno stato democratico sovrano.

Socialisti Circolo Culturale

Giacomo Matteotti Nord ovest Milano metropoli

This entry was posted on Thursday, April 24th, 2025 at 4:03 pm and is filed under [Legnano](#), [Lettere in redazione](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.